

Spettacoli

LA SICILIA

IL CABARET DI FRANCESCO FOTI STASERA ALLA SALA DE CURTIS

Una galleria di personaggi ai limiti del surrealismo

CATANIA - Una galleria di personaggi irresistibili? Una comicità in bilico tra surrealismo e iperrealismo? Uno spettacolo di trasformismo? È senz'altro tutto ciò, ma non solo, "Sotto il vestito... Foti", il nuovo lavoro di Francesco Foti al debutto catanese (stasera, sabato e domenica alle 21,30) alla sala de Curtis.

Il pretesto è un'ipotetica sfilata di moda le cui creazioni abbiano una personalità talmente forte da cambiare i connotati di chi li indossa. Con rapidissimi cambi d'abito dietro un mini separé ("I modelli sono Brachetti e, attraverso lui, Fregoli - spiega Francesco - ma più che nella velocità il bello sta nelle situazioni"), l'one man show prende vita dando voce e carattere a cinque figure che tutti, almeno una volta, dobbiamo aver incontrato per strada, al bar, nel racconto strampalato di qualche conoscente.

Che ami far ridere e basta, senza tirare in ballo attualità o poli-

tica, Francesco lo dimostra vestendo i panni di Gigliolo De Fonzio, signorino dalla spiccatissima sensibilità, delicato e un po' sulle nuvole, di mestiere operatore turistico nella sperduta isola di Santo Piticchio, o di Toni Calamaro, la perfetta antitesi di Gigliolo, omaccio gretto e maschilista, ammogliato, con una grassona, nella vita sciupafemmine e supplente ("Nel senso che *supple* a qualsiasi lavoro, e spunta sul palco stanchissimo perché ieri ha *supplato* suo cognato al bar, una faticaccia...").

Personaggi insomma che non hanno bisogno della denuncia sociale ("Non discuto la bravura di mostri sacri come Luttaggi o i Guzzanti - chiarisce - ma non amo la satira, che trovo sempre più forzata, innaturale. E per fare denunce sociali poi, lo studio di uno spettacolo comico non è il luogo adatto"), come il fratello scemo di Joaquin Cortés, e poi Sasà il gigattatore ("con la g, sis-

signori"). lo sfigato del ricatto, inventore infaticabile di nuove strategie di estorsione, ed Efisio, l'amico degli animali, ispirato ad un personaggio ormai dimenticato della tivù d'altri tempi, Angelo Lombardi, etologo enciclopedico teneramente naïf. "Annuncio - anticipa Francesco - che sul palco ci sarà l'animale preferito da Efisio, l'alce, che si differenzia dalla gallina perché ha due zampe in più, e dalla renna, perché non crede a Babbo Natale".

Insomma, ce ne farà vedere delle belle questo ex Cavallo Marcio che abbiamo visto qualche giorno fa in "Fuori dal mondo" trasmesso su Raiuno, e da poco ha scelto di lavorare in formazione single: "Con i Cavalli non eravamo mai in meno di dieci sul palco, ciò significa che moltissime cose in questi ultimi anni non le ho potute sperimentare. A questo vanno aggiunte le idee che nel frattempo mi sono frullate in testa, e il desiderio comunque di



Francesco Foti

far emergere la mia vena di attore a tutto tondo. Che vuol dire? Che comico è bello, mi diverte, ed è stupendo far divertire gli altri, vederli arrivare in teatro magari presi dai propri pasticci quotidiani, e uscire un paio d'ore dopo completamente ritemperati. Ma so fare anche altro. E, scaramanzia a parte, mi vedrete in teatro e al cinema prossimamente".

Gaia Sciacca